



unicef



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Liceo delle Scienze Umane
SANTA ROSA VITERBO
Liceo Musicale Coreutico e Made in Italy

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "SANTA ROSA DA VITERBO" indirizzi:
LICEO DELLE SCIENZE UMANE, LICEO DELLE SCIENZE UMANE con opzione
ECONOMICO-SOCIALE, LICEO MUSICALE e COREUTICO, LICEO MADE IN ITALY
01100 Viterbo - Via San Pietro, n. 27 - Tel. 0761/304061 Fax: 0761/323462
VTPM010007@PEC.ISTRUZIONE.IT - VTPM010007@istruzione.it
C. F. 80015030564 - Codice Univoco Ufficio: UFXJEV

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

a.s 2025/2026



La differenza è il seme della libertà.

PREMESSA

Il presente Protocollo nasce dall'esigenza di rispondere alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli allievi provenienti da altri Paesi, accogliendone in modo adeguato i bisogni formativi. Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, infatti, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l'attenzione sull'accoglienza, l'inserimento e il *“necessario adattamento dei programmi di insegnamento”*, per favorire il loro processo di apprendimento e il diritto allo studio.

La C.M. 8/2013 (*“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”*) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con *“bisogni educativi speciali”*, per i quali i singoli CdC possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria (cfr. p. 3 *“per il tempo strettamente necessario”*), e legato alla acquisizione della lingua (Legge di riforma dell'ordinamento scolastico 53/2003)

INTRODUZIONE

Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

E' un documento - formalizzato nel DPR n. 394/99 art. 45 - che **definisce** i compiti e ruoli di tutti gli operatori scolastici con l'obiettivo di **tracciare** le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana

Rappresenta uno strumento di lavoro che viene deliberato dal Collegio dei Docenti, tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione (NAI) e/o di lingua madre non italiana.

Definisce procedure e criteri per l'iscrizione, l'inserimento, il supporto linguistico e il successo scolastico di alunni di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana, per a cui definizione si rimanda alle Linee Guida del MIM del 2014. Garantisce i loro diritti, promuovendo l'integrazione e una cultura scolastica interculturale.

Prevede l'istituzione formale di una Commissione di Accoglienza Intercultura (CAI) come articolazione del Collegio dei Docenti. La Commissione si riunisce per l'inserimento di alunni neo-arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti, per operare in raccordo tra le diverse realtà istituzionali.

Il Protocollo di accoglienza è uno **strumento di lavoro flessibile** che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze nel corso del tempo, delle esperienze pregresse, delle risorse della scuola.

Nello specifico, si propone di:

- ☐ definire pratiche condivise e operative in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- ☐ facilitare l'ingresso di alunni/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ☐ sostenere gli alunni/e NAI nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ☐ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ☐ seguire l'orientamento in uscita alla fine del quinquennio
- ☐ costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie per valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria; predisporre eventuali PDP per stranieri
- ☐ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo

DESTINATARI: prioritariamente gli studenti CNI (Cittadinanza non Italiana) neoarrivati o di recente immigrazione (NAI); più in generale tutti gli studenti stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

1. MODALITA' DI INTERVENTO

Il protocollo intende delineare le fasi e le prassi condivise:

- ☐ **Fase amministrativa e burocratica (iscrizione):** L'iscrizione (DPR n. 394/199 art. 45 e Linee Guida 2014) rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno/a. I minori stranieri hanno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, indipendentemente dalla regolarità della posizione di soggiorno e al possesso di qualsiasi documentazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani; l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Rappresenta le basi per la costruzione di un rapporto tra la scuola e famiglia
- ☐ **Fase comunicativa e relazionale (conoscenza):** momento di accoglienza e confronto con la famiglia per creare uno spazio di collaborazione fra le due agenzie educative. Di competenza della Commissione Accoglienza e dei docenti coordinatori
- ☐ **Fase educativa e didattica (inserimento):** l'alunno/a entra a far parte della nuova comunità scolastica

FASI	RUOLO	AZIONI	PROCEDURE
1. FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA	Ufficio di Segreteria	ISCRIZIONE	<p>raccolta di sufficienti informazioni sulla storia personale, scolastica e linguistica dell'allievo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. permesso di soggiorno e documenti anagrafici, 2. documenti sanitari, 3. documenti scolastici pregressi 4. opzione di avvalersi IRC 5. fissa appuntamenti con i genitori, il DS e la CAI 6. propone eventuale modulistica bilingue 7. Comunica l'avvenuta iscrizione al DS, alla CAI e al CdC coinvolto
2.FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE	Commissione Accoglienza stranieri (CAI) *	Colloquio con la famiglia e l'alunno/a	<p>Ha compiti consultivi e progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio situazione degli alunni iscritti, raccogliendo informazioni sulla storia personale e scolastica (interessi, competenze, bisogni, abilità...) 2. individuazione dei bisogni linguistici e di apprendimento con attivazione di interventi di supporto allo studio 3. colloquio con le famiglie e ricerca di un eventuale mediatore culturale 4. predisposizione modello PDP - stranieri 5. attivazione e gestione dei corsi di alfabetizzazione e potenziamento delle competenze 6. creazione di uno scaffale Intercultura
3.FASE EDUCATIVA E DIDATTICA	CdC	Inserimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. viene assegnato alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico; 2. accoglienza in sezione/classe: di competenza del team docenti; 3. si predispone eventuale PDP – stranieri o PSP (piano di studi personalizzato) di competenza del team docenti in collaborazione con CAI e docente

			<p>alfabetizzatore;</p> <p>4. Corsi di alfabetizzazione (L2) in base alle risorse a disposizione;</p> <p>5 valutazione e orientamento: di competenza del team docenti e incaricato dell'Orientamento</p>
fase 1, 2 e 3	Dirigente Scolastico	SUPERVISIONE	<p>1. Garantisce il diritto-dovere all'istruzione, individuando, con la CAI, le classi più idonee all'inserimento**</p> <p>2. Esercita funzioni di coordinamento</p> <p>3. Promuove la formazione sia dei docenti (eventuale) sia degli alunni, con appositi corsi di alfabetizzazione e potenziamento delle competenze</p>

* COMPOSIZIONE: DS; docente Collaboratore del D.S. membri commissione accoglienza; un docente per area disciplinare o Coordinatore di classe

**in base alle indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, Dirigente Scolastico individua la classe più idonea alle esigenze dell'alunno/a, non sempre corrispondente con l'età anagrafica.

DIDATTICA

1. Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

► **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

► **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

► **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

2. Percorsi di apprendimento

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014 prevedono quanto segue “ (.....) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri..... L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica (Italiano L2). Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.....”

Dunque, per un inserimento positivo dell'alunno in classe, è importante che i docenti del C.d.C. possano:

- **dedicare** del tempo ad attività di benvenuto, con un linguaggio chiaro e semplificato;
- **promuovere** il coinvolgimento attivo, consapevole e costruttivo di tutti i compagni, al fine di creare un clima relazionale e di collaborazione (gli alunni stranieri sono una risorsa all'interno della classe e possono diventare uno stimolo per uno scambio interculturale tra pari);
- **individuare** modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina (mediante l'utilizzo di libri semplificati, glossari, ecc.), con il sostegno della Commissione Accoglienza
- **dare** eventuali indicazioni chiare sugli aspetti organizzativi della scuola e sull'attività didattica;
- **rispettare** la fase del silenzio, senza forzare i tempi della comunicazione e prestando attenzione alla comunicazione non verbale;
- **non dare** all'alunno una quantità eccessiva di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscano l'interazione

- **rivolgersi** alla Commissione Accoglienza eventuale materiale semplificato o per non italofoni
- **facilitare** la possibilità di uscita dell'allievo straniero dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto linguistico
- **rivedere** e **aggiornare** gli obiettivi nel corso dell'anno;
- **individuare**, se possibile, uno studente italiano/straniero che parla bene italiano, che svolga la funzione di tutor (il C.d.C. potrebbe riconoscere allo stesso, nel triennio, un credito formativo).

3. Valutazione

Per ogni studente la valutazione *iniziale, in itinere e finale*, è sempre strettamente collegata al percorso di apprendimento, della lingua italiana.

La normativa già citata (comma 4 dell'art. 45 del DPR n° 394/1999 e LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.), non si esprime sulla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento comporta necessariamente un adattamento anche della valutazione:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe.
- Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato.
- Il Piano di Studio Personalizzato sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

La valutazione del I° quadrimestre potrà:

il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno e progettazione, laboratori professionali in genere; in ogni caso è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come diritto, fisica, chimica, scienze, storia....), qualora alla fine del primo trimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti da affrontare l'apprendimento dei contenuti anche semplificati e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso si potrà mettere N.V. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.

IPOTESI

A) NON VALUTATO in alcune discipline con motivazione espressa; "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

B) VALUTAZIONE ESPRESSA in riferimento al personale percorso di apprendimento o agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato mediante le attività dei corsi laboratoriali di alfabetizzazione, sostegno, recupero (attraverso test d'ingresso, in itinere e finali)

La valutazione tiene conto della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere), del risultato delle prove di ingresso (se necessario, attuate con l'intervento di Mediatori Linguistico Culturali).

La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

SCRUTINIO FINALE:

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti. Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301 dell'8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205 del 2 luglio 1990 – “Educazione Interculturale”;
- C.M. n.5 del 12 gennaio 1994 – Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C.M. n.73 del 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- D.lgs n.286 del 25 luglio 1998 - Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- C M n. 205 del 26 luglio 1990 - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale;
- DPR n.394 del 31 agosto 1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 189 del 30 luglio 2002 - Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- C.M. n.24/2006 febbraio - Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni sytranieri;
- MIUR - ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale, l'integrazione degli alunni stranieri";
- C.M. n°4 del 15/01/2009 - Iscrizioni alle scuole d ell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010;
- DPR 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento sulla valutazione
- C.M. n° 2 dell'8 gennaio 2010 - “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
- C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 - “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12”;
- Nota MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;

- Direttiva M. del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 - Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.
- Note prot. n. 381 del 4 marzo 2022, prot. n. 576 del 24 marzo 2022 e prot. n.781 del 14.04.20